

VIGGIANO MANCA LA RETE DEL METANO

A ridosso del «Cova» aziende senza gas

Il sindaco Amedeo Cicala: «In paese siamo attrezzati fin dai primi anni '80. Ciò che accade nell'area industriale è di competenza del Consorzio Asi»

● Nell'area industriale di Viggiano, a ridosso del centro olio, ancora manca la rete metano. Inevitabili i riflessi sulle bollette energetiche delle aziende, come denunciato nei giorni scorsi da Confcommercio. Il metano c'è dagli anni '80 a Viggiano paese, non nella zona industriale. Lo sottolinea il sindaco Amedeo Cicala che precisa: «Per la zona industriale non c'entra il Comune, ma il consorzio Asi».

SERVIZIO IN II>>

IL PARADOSSO

RIFLESSI SULLA BOLLETTA

MONITORAGGIO

Dopo l'allarme di Confcommercio abbiamo verificato la situazione in Val d'Agri. Più ombre che luci

Nell'area del petrolio aziende alla canna del gas

La zona industriale accanto al Cova non è fornita di metano

CICALA

Il sindaco di Viggiano: «Non dipende da noi. Il paese dotato di rete fin dagli anni '80»

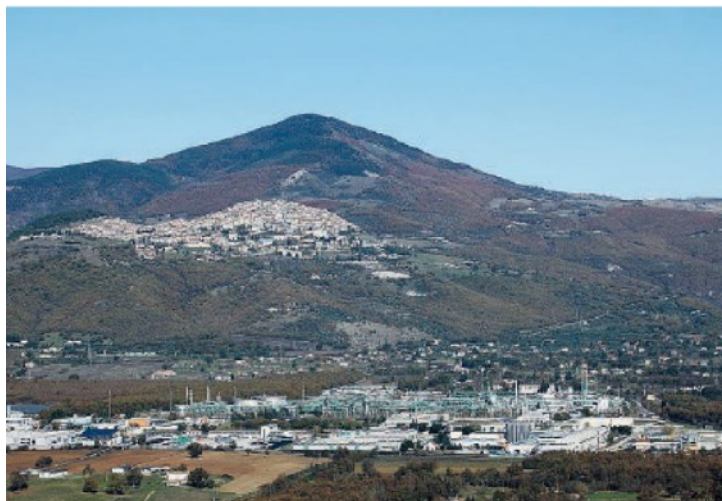
● Destino singolare quello di essere immersi nel petrolio e tuttavia ritrovarsi alla canna del gas. In Basilicata, che annovera il più grande giacimento di «oro nero» d'Europa (nella valle dell'Agri), a scarseggiare è il metano. Il petrolio c'è, le estrazioni proseguono a ritmo continuo (tranne le interruzioni che vengono imposte) e l'oleodotto in-

via il greggio alla raffineria di Taranto. Eppure, in questa regione super petrolizzata, ci sono ancora delle zone che non hanno possibilità di essere rifornite di metano.

Il paradosso dei paradossi è che la zona industriale è priva di rete nonostante si trovi proprio accanto al Centro olio. Il sindaco di Viggiano, Amedeo Cicala, precisa: «In paese il metano c'è dagli anni '80. La responsabilità di ciò che accade nell'area industriale non è certo dell'amministrazione comunale, ma del consorzio Asi».

Un disagio enorme evidenziato più volte dalla Gazzetta e che ora viene sottolineato anche da Confcommercio e Nomisma energia. Infatti, da un monitoraggio eseguito dall'associazione dei commercianti e dalla società di ricerca risulta che in Basilicata, per le imprese del terziario (turismo, commercio e ristorazione), «le bollette del gas, insieme a quelle della luce, sono un' autentica mazzata», e che tra le aziende della regione maggiormente penalizzate ci sono proprio quelle «della Val d'Agri, dove nonostante la presenza del distretto energetico di Eni, non esiste un'adeguata rete di metano». Sembra un paradosso ed invece è realtà, almeno secondo il monitoraggio di Confcommercio e Nomisma. Tra gli effetti più penalizzanti, sempre secondo questo monitoraggio, c'è il costo del gas. La maggior parte delle aziende della val d'Agri, a causa dell'assenza della rete del metano – evidenzia Confcommercio – sono costrette ad approvvigionarsi in modo autonomo e nonostante la possibilità di poter usufruire di uno sconto dell'8 per cento al metro cubo, che viene applicato nell'area di Viggiano, pagano un prezzo, secondo le migliori tariffe del momento sul mercato libero, che oscilla tra 1,2 e 1,5 euro a metro cubo, che è pari al doppio della media nazionale. Con questi prezzi e con queste difficoltà legate alla rete di distribuzione – dice Confcommercio – un albergatore, per esempio, ha mediamente costi per il gas in un anno non inferiori a 60-70 mila euro, ai quali vanno aggiunti altri 70-80 mila euro per l'erogazione dell'energia elettrica. Un vero e proprio salasso anche per i ristoratori che annualmente sono costretti a pagare da 6 a 8 mila euro per il gas e da 10 a 12 mila euro per la luce.

Nel ribadire che la rete del gas metano a Viggiano «non è affatto carente», il sindaco Cicala sottolinea che il suo paese è stato tra i primi in Basilicata a dotarsi della rete, «tant'è che attualmente – aggiunge il primo cittadino – solo 30 famiglie sulle 1.008 che hanno fatto richiesta del bonus gas usufruiscono del famoso bombolone e dunque non sono collegate alla rete distributiva del metano. Il resto è assolutamente allacciato alla rete». Il sindaco fa anche presente che sulle 150 imprese della zona oltre 90, per l'esattezza 92, sono quelle allacciate o potenzialmente allacciabili alla rete e sono tutte aziende che si trovano all'interno della cinta urbana, mentre una cinquantina sono «off grid», cioè non sono raggiunte dalla rete, perché sono aziende agricole e si trovano in zone di campagna.



ZONA
A sinistra il paese di Viggiano che domina la vallata con il Cova e il resto dell'area industriale
[foto Tony Vece]